

“

# POSITION PAPER GRAN PARADISO

Il Position Paper Gran Paradiso è un documento che riflette la posizione del Gran Paradiso Film Festival sugli effetti che il cambiamento climatico sta generando sugli ecosistemi, sulla società e sull'economia.

Il documento è predisposto e sottoscritto da personalità del mondo scientifico e culturale presenti al Festival e verrà distribuito al pubblico affinché questo possa esprimersi sugli aspetti che ritiene prioritari e sui comportamenti da adottare per mitigare o adattarsi agli effetti del cambiamento climatico.

”



# CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il pianeta Terra si sta scaldando ad una straordinaria velocità, sia misurando sulla base di decenni sia di millenni. Questo è certamente dovuto all'uomo, almeno in parte, ed in particolare all'enorme consumo di combustibili fossili a partire dalla rivoluzione industriale. Gli scienziati ci dicono che è possibile limitare gli impatti peggiori, a condizione di contenere l'aumento di temperatura a 2°C rispetto ai livelli pre-industriali.

## DATI

A fronte di un aumento medio di temperatura di circa 0,85°C negli ultimi 150 anni nell'emisfero boreale, l'arco alpino nel suo insieme registra un aumento medio di circa 2 °C. Nel periodo 2002-2016 le principali città della regione alpina hanno avuto un significativo aumento della temperatura media rispetto al periodo 1971-2000.

- Aosta + 0,9 °C (variazione 7,4%)
- Torino + 1,4 °C (variazione 9,7%)
- Bolzano + 1,2 °C ( variazione 9,3%)
- Trento + 0,9% (variazione 7,1%)

Contestualmente sono aumentati i giorni caldi e le notti tropicali e sono diminuiti i giorni freddi e le notti fredde o con gelo (fonte ISTAT – Rapporto del 20 giugno 2018 sulle temperature e precipitazioni nelle principali città).

## **COSA DOBBIAMO FARE?**

- Dare attuazione concreta agli accordi internazionali sul clima:
  - Accordo di Parigi: mantenere aumento medio a meno di 2 °C rispetto ai livelli pre-industriali e impegno a proseguire gli sforzi per limitare l'aumento a 1,5°C. Secondo alcuni scienziati, l'obiettivo di 1,5 °C richiederà l'inizio delle "emissioni zero" a partire da un periodo compreso tra il 2030 e il 2050
  - Sustainable Development Goals (approvati dalle Nazioni Unite)

## **COMPITI DEI CITTADINI**

- Scegliere mezzi di trasporto a basso/zero impatto climatico
- Operare scelte di consumo meno impattanti
- Ridurre il consumo di energia e di acqua

## **COMPITI DEL SISTEMA PRODUTTIVO**

- Decarbonizzare la produzione di energia
- Decarbonizzare i trasporti
- Migliorare la resilienza della biodiversità (ad es. misure forestali)

## **COMPITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

- Inserire la lotta al cambiamento climatico (mitigazione e adattamento) in tutti gli strumenti di pianificazione territoriale
- Ridurre l'uso del suolo
- Facilitare la riduzione della dipendenza dall'automobile (trasporto pubblico, sharing economy)
- Frenare la perdita di biodiversità
- Sviluppare il turismo car-free
- Miglioramento della rete idrica (minimizzando le perdite)
- Rendere più resiliente l'agricoltura



# POSIZIONE I ALTA QUOTA

## PREMESSA

L'aumento delle temperature sta portando ad una significativa "desolidizzazione" della montagna. Il permafrost, che per secoli è stato il "cemento" della roccia, si sta sfaldando. Aumentano i crolli, cambia la forma delle montagne. I ghiacciai si fondono e formano laghi glaciali effimeri, che improvvisamente collassano. Gli eventi atmosferici sempre più intensi (piogge torrenziali, temporali, siccità, vento) rendono la superficie della montagna ancora più instabile (valanghe d'inverno, alluvioni e frane nelle altre stagioni).

Gli effetti impattano non solo su chi pratica l'alpinismo, perché l'instabilità della montagna ha influenza anche sulle quote più basse. E' un problema che riguarda tutti, dall'alpinista al rifugista, all'escursionista, al turista ed alla comunità che vive la montagna.

## IMPEGNO

- Installare impianti di monitoraggio in remoto di ghiacciai, laghi glaciali, fronti franosi, torrenti alluvionali.
- Attuare misure di messa in sicurezza (ad esempio lo svuotamento di laghi glaciali, il disgaggio di massi percolanti).
- Favorire una maggiore consapevolezza da parte di chi frequenta la montagna. Occorre pianificare tenendo in debito conto le temperature e "saper rinunciare".



POSIZIONE II

# AGRICOLTURA e PASTORALISMO

## PREMESSA

L'agricoltura e l'allevamento intensivi, a livello planetario, sono tra le cause principali di perdita di habitat e di biodiversità. A questi si associano un rilevante consumo idrico, deforestazione e immissione di gas serra (CO<sub>2</sub> e metano in particolare per gli allevamenti zootecnici). In alcuni distretti, marginali e di montagna, in parte abbandonati dall'uomo, tali attività sono, per contro, valido presidio di diversità e di variabilità degli ecosistemi.

Le strategie per mitigare gli effetti di tali attività o di renderle utili ai fini della conservazione sono:

- Cambiamento delle abitudini alimentari e dei consumi.
- Mitigazione degli effetti delle produzioni intensive/industriali.
- Incentivazione, a livello locale, delle piccole attività produttive allo scopo precipuo della conservazione.

## IMPEGNO

Preso atto che le finalità di tali produzioni sono anche economiche, soggette a politiche e accordi di livello internazionale, mettere in atto azioni di mitigazione risulta essere complesso. Alcune azioni possono essere intraprese dai singoli stati e dalle amministrazioni. Esse sono relative a:

- Diversi criteri di concessione di contributi per l'agricoltura e l'allevamento.
- Pianificazione delle strategie agricole nazionali e regionali, con finalità rivolte alla conservazione oltre che alla produzione.
- Incentivazione delle attività produttive in ambienti marginali e critici.
- Massimizzazione dell'uso dei fondi europei allo scopo destinati.

AGRICOLTURA e PASTORALISMO

POSIZIONE II





## POSIZIONE III FAUNA

### PREMESSA

I cambi climatici sono per certo responsabili dell'accelerazione del tasso di estinzione specifico in atto negli ultimi decenni. Sono in particolare difficoltà gli habitat freddi e dunque le specie che li abitano, dall'Artico alle nostre regioni alpine. In molti distretti montani si registra una risalita altitudinale di molte specie animali, in particolare di quelle più mobili. In altre specie si rilevano significativi cambi di uso dello spazio e comportamentali.

### IMPEGNO

Ogni azione volta a frenare il riscaldamento globale è utile, ma difficile da attuare. La strategia che si deve mettere in atto è quella di misurare e monitorare gli effetti del clima sulle diverse specie di fauna, in particolare su quelle tipiche di habitat estremi (freddi e umidi).

Alcune azioni possono essere attuate dai singoli stati, dalle amministrazioni e dai singoli cittadini. Esse sono relative a:

- Individuazione e protezione degli habitat sensibili e delle specie che li abitano.
- Pianificazione attenta delle azioni di monitoraggio, con una regia regionale e statale.
- Incentivazione delle attività di conservazione attiva di ambienti marginali e critici.
- Limitare o bloccare il consumo sistematico del territorio per scopi abitativi o produttivi.
- Incremento del livello di consapevolezza sugli effetti delle azioni antropiche ai danni della fauna e degli habitat.
- Mutamento di stili di vita e di ricreazione (specie di quelli invernali).





## POSIZIONE IV TURISMO

### PREMESSA

Il turismo è contemporaneamente fonte di emissioni di gas a effetto serra e settore sul quale i cambiamenti climatici impattano significativamente.

Le precipitazioni nevose sono significativamente diminuite, gli impianti sciistici alle altitudini più basse sono destinati a chiudere. La variabilità del clima, con una sempre maggiore intensità dei fenomeni atmosferici, unita a periodi di ferie sempre più brevi e frequenti, causa nuove dinamiche di turismo.

Il riscaldamento globale spinge ad una maggiore frequentazione delle località di montagna lungo periodi più ampi di quelli tradizionali. Occorre adattare l'offerta turistica alle nuove forme di domanda.

### IMPEGNO DEGLI OPERATORI DEL TURISMO

- Diversificare l'offerta.
- Offrire pacchetti a basso impatto climatico (esempio: mobilità car-free in loco).
- Offrire menu fondati su prodotti locali.
- Essere consapevoli del fatto che "small is big".  
(spesso non è necessario ampliare le infrastrutture turistiche per attrarre turisti).

### IMPEGNO DEI TURISTI

- Dare la giusta importanza alla dimensione ambientale e culturale del turismo.
- Apprezzare le località turistiche nelle vicinanze, evitare viaggi aerei "mordi e fuggi".
- Utilizzare nei limiti del possibile mezzi di trasporto alternativi all'automobile.



# POSIZIONE V ENERGIA

## PREMESSA

Il settore della produzione di energia è storicamente uno dei “principali accusati” per le emissioni di gas a effetto serra (legate soprattutto alle centrali a carbone e a combustibili fossili), tuttavia è anche uno dei settori in cui, in Europa, negli ultimi anni si sono realizzati i maggiori progressi in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.

La strategia per la riduzione dell’impatto della produzione di energia sul clima si fonda su tre pilastri:

- La riduzione delle emissioni.
- La produzione di energia da fonti rinnovabili.
- L’efficienza energetica.

Grazie soprattutto alle politiche approvate in sede europea (obiettivi per il 2020), nel settore energetico sono stati fatti progressi positivi. L’obiettivo del 20% di produzione di energia rinnovabile verrà raggiunto dai paesi dell’UE entro il 2020. Questi progressi hanno permesso di puntare ad obiettivi ancora più ambiziosi per il 2030 ed il 2050. Questi obiettivi, per essere raggiunti, richiedono tuttavia sforzi significativi da parte di tutti.

## IMPEGNO

Le Alpi sono un serbatoio di energia rinnovabile (specialmente idroelettrica) ma lo sfruttamento delle acque ha già raggiunto i livelli di saturazione. Occorre pertanto agire soprattutto sul lato dei consumi energetici.

- Migliorare l’efficienza energetica degli edifici (isolamento, impianti di riscaldamento).
- Operare scelte di consumo che portino a risparmio energetico, come il consumo di prodotti alimentari locali e la sostituzione di elettrodomestici ed apparecchiature “energivore”.





Con il Position Paper Gran Paradiso il Festival ha preso posizione sugli argomenti che ritiene prioritari per la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

**Esprimi la tua posizione votando le tesi che ritieni prioritarie.**

Assegna un punteggio da 3 a 1  
(3 punti per la massima priorità)

Stacca la scheda e imbucala nell'urna  
Position Paper Gran Paradiso

Durante la cerimonia di premiazione,  
saranno presentate le tre tesi  
che il pubblico avrà votato come  
prioritarie.

POSIZIONE I  
**ALTA QUOTA**

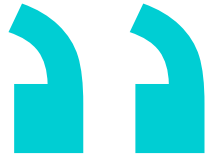
POSIZIONE II  
**AGRICOLTURA e  
PASTORALISMO**

POSIZIONE III  
**FAUNA**

POSIZIONE IV  
**TURISMO**

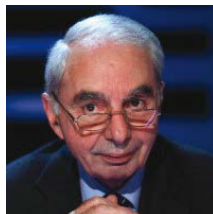
POSIZIONE V  
**ENERGIA**





**POSITION  
PAPER  
GRAN  
PARADISO**





GIULIANO AMATO



BRUNO BASSANO



GABRIELE  
CACCIALANZA



FLAVIO CAROLI



MARTA CARTABIA



ALDO CAZZULLO



STEFANO CERISE



DON LUIGI CIOTTI



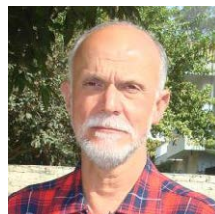
FABIO FAZIO



MARCO ALBINO  
FERRARI



NAIF HÉRIN



SANDRO LOVARI



ANTONIO MINGOZZI



MARCO ONIDA



LUCIANO VIOLANTE



LUISA VUILLERMOZ



[www.gpff.it](http://www.gpff.it)

Organizzato da



Nell'ambito del progetto



Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Partner tecnico



Partner tecnologico

